

# Interventi per la bonifica dei siti di interesse nazionale (SIN)

---

AUTORE: Alfonsina Capone

*Il processo di bonifica dei siti di interesse nazionale (SIN) in Italia richiede un intervento coordinato e uniforme per affrontare le gravi problematiche di contaminazione ambientale. Il rapporto sul Fondo per la bonifica mette in luce le inefficienze nella gestione delle procedure di bonifica e nella tutela dei danni ambientali.*

## La bonifica dei SIN e la necessità di un approccio uniforme in Italia

I siti di interesse nazionale (SIN) rappresentano aree del territorio italiano che sono gravemente contaminate e richiedono un'azione coordinata a livello nazionale e regionale, ecco perché diventa importante attuare interventi rapidi per la messa in sicurezza e la bonifica di queste zone con investimenti adeguati.

Dal *rapporto sul fondo per la bonifica e la messa in sicurezza dei Siti di Interesse Nazionale*, **delibera n. 87/2024/G**, emergono criticità e problematiche significative riguardanti la gestione e le procedure relative all'emergenza. In particolare risulta inadeguato il coordinamento tra i procedimenti di bonifica e le misure risarcitorie per i danni ambientali, il che limita l'efficacia degli interventi programmati.

In Italia circa 35.000 siti sono soggetti a procedure di bonifica, di cui circa 16.000 ancora attivi; oltre il 56% delle procedure attive si trova inoltre nella fase iniziale, dedicata all'attivazione del procedimento, evidenziando che la maggior parte dei siti ha ad oggi uno stato di contaminazione che rimane sconosciuto o valutato soltanto in modo preliminare.

Questa è la prima rilevazione nazionale e presenta la necessità di ulteriori perfezionamenti, in quanto le modalità di raccolta dei dati variano notevolmente tra le diverse realtà locali, così come a livello regionale la distribuzione degli stati di contaminazione dei procedimenti in corso mostra una forte eterogeneità. Questa diversità è principalmente dovuta ai vari approcci adottati dalle regioni e dalle pubbliche amministrazioni nella gestione delle anagrafi e delle banche dati.

Alla luce di tutto ciò diventa fondamentale che le Regioni adottino un approccio uniforme nella compilazione delle anagrafi e delle banche dati, per fornire risposte equivalenti su tutto il territorio nazionale e garantire la comparabilità delle informazioni.

## Riflessioni sulla norma e coinvolgimento delle comunità locali

Secondo il rapporto per i SIN è fondamentale che l'affidamento dell'attività di bonifica all'organo regionale non oscuri, ai sensi dell'**articolo 252 del decreto legislativo 152/2006**, la competenza ultima, la quale resta in capo allo Stato. Quest'ultimo ha facoltà di utilizzare l'*accordo di programma*, avendo come riferimento i principi di sussidiarietà, di adeguatezza e di differenziazione dell'attività amministrativa, nel rispetto delle specificità territoriali.

Dall'analisi delle singole situazioni si evidenzia una mancanza di coordinamento tra i processi di bonifica dei siti contaminati e le misure di tutela risarcitoria per i danni ambientali, procedimenti che possono essere avviati, a seguito degli eventi inquinanti, sia simultaneamente e sia in tempi diversi.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) potrebbe non rispondere adeguatamente all'urgenza della situazione, per tale motivo è stato previsto **l'investimento 3.4 per la "bonifica dei siti orfani"**, con un finanziamento di **500 milioni di euro**, il quale potrebbe probabilmente essere sottostimato rispetto alle risorse necessarie e all'urgenza degli interventi.

Purtroppo, ad oggi vi è la mancanza di un quadro normativo chiaro, che rende l'utilizzo degli strumenti procedurali generali, previsti dalla legge 241/1990, non completamente adeguato alla complessità delle istruttorie sul danno ambientali.

L'Italia, finanziariamente, ha dovuto affrontare notevoli oneri a causa della non corretta applicazione delle direttive europee, inclusa la condanna da parte della Corte di Giustizia UE nel 2014. Bisogna, infatti, **prestare attenzione ai rischi per la salute pubblica correlati all'inquinamento**. Di fatto, a seguito delle bonifiche, **diventa fondamentale monitorare costantemente l'ambiente e la salute delle comunità circostanti per valutare l'efficacia delle misure adottate**.

Il coinvolgimento delle comunità locali è, quindi, essenziale per garantire il successo delle operazioni di bonifica. La stessa ripartizione delle responsabilità tra le amministrazioni locali e le regioni deve essere supportata con adeguati mezzi e risorse per affrontare al meglio le differenti esigenze emerse tra le varie realtà territoriali.